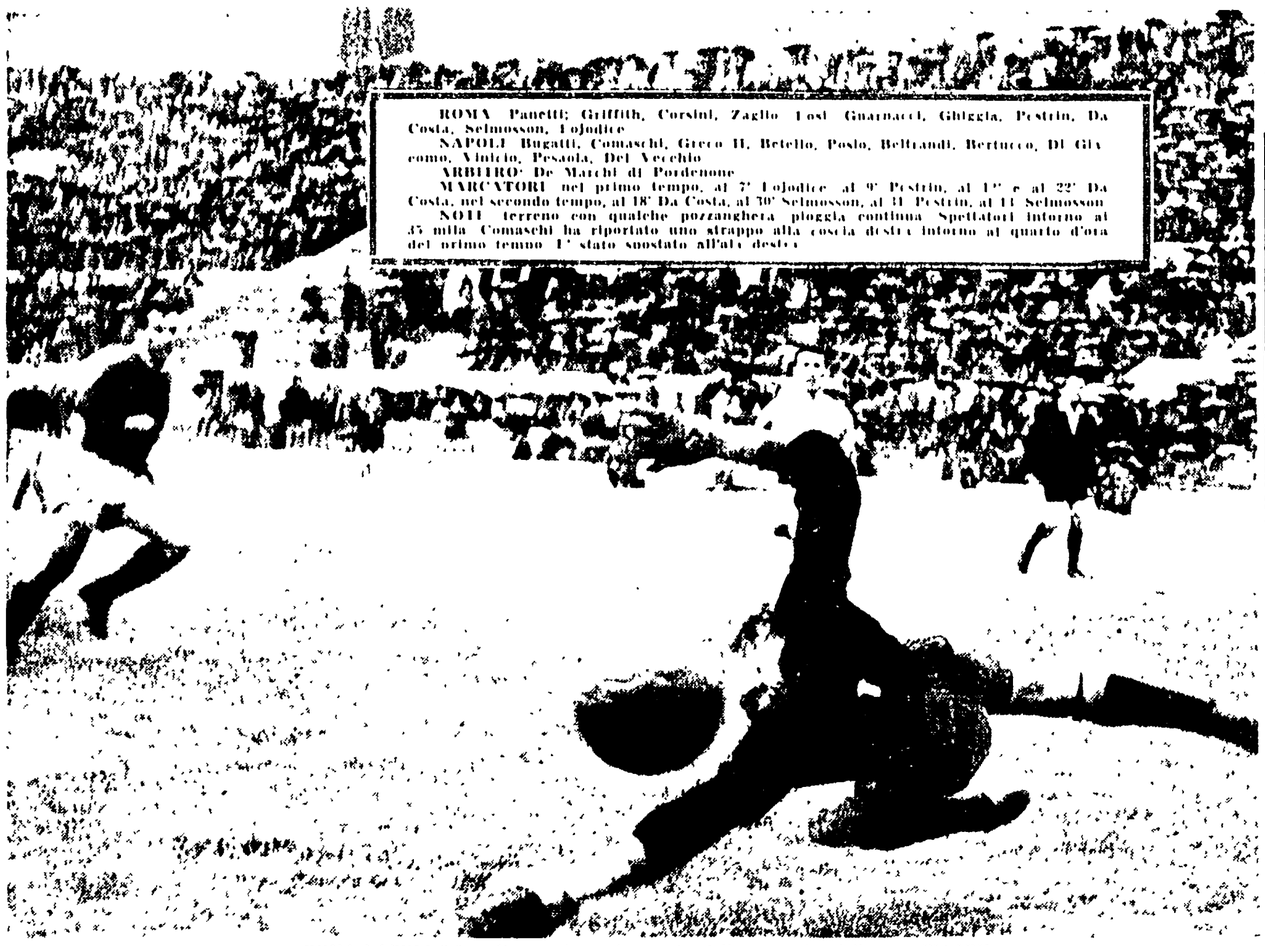
l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO — LA ROMA TORNA A VINCERE MENTRE LA FIORENTINA RESTA SOLA IN TESTA

Dall'Olimpico la "sorpresa" più bella



ROMA: Panetti; Griffith, Corsini, Zaglio, Losi, Guarnacci, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Lojodice
NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Betello, Posio, Beltrandi, Bertucco, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio
ARBITRO: De Marchi di Pordenone
MARCATORI: nel primo tempo, al 7' Lojodice, al 9' Pestrin, al 17' e al 22' Da Costa, nel secondo tempo, al 18' Da Costa, al 30' Selmosson, al 31 Pestrin, al 11' Selmosson
NOTE: terreno con qualche pozzanghera, pioggia continua. Spettatori intorno ai 35 mila. Comaschi ha riportato uno strappo alla coscia destra intorno al quarto d'ora del primo tempo. E' stato spostato all'ala destra

ROMA-NAPOLI 8-0 — Il secondo goal segnato dalla mezz'ala giallorossa PESTRIN

La "grande pioggia"

Dopo 12 giornate la Roma è tornata finalmente a vincere meglio e strapazzare contro il Napoli che ha sepolto sotto una vera grandinata di reti. Ecco appunto nella fotocronaca sei goal giallorossi. Dall'alto il primo goal della Roma (segnato da Lojodice), la stupenda rete di Da Costa a cavallo fra i due tempi e il primo goal di Selmosson. Sotto, a destra infine il primo goal di Pestrin (secondo della Roma). In altra parte del giornale pubblichiamo anche le foto degli altri due goal e precisamente in prima pagina la foto del secondo goal di Selmosson (ultimo della Roma) e in questa stessa pagina in alto a sinistra il secondo goal di Pestrin (penultimo della Roma)

Il Napoli travolto e messo k.o. da una Roma scatenata: 8-0

Lojodice ha aperto la marcatura seguito a ruota da Pestrin (2 goal), Selmosson (2) e Da Costa (3) - Infortunato Comaschi - Quattro pali colti dagli attaccanti giallorossi

Dieci a quattro, in una ora e mezza di pioggia martellante. Povero Bugatti, otto goal, quattro palloni in pali due «rigori» scampati gratuitamente. Il Napoli è capitato male. Ricorderà questa santa Pasqua dovesse campare tre secoli. E' stato stritolato, umiliato, stracciato da una Roma che non vinceva da tre mesi. Non contano i lamenti. Dopo dodici minuti di gioco, quando ancora la difesa era integra e il terzino Comaschi non accusava le noie di uno strappo alla coscia destra, aveva sulla groppa tre goal inecceptibili. Fortuna o il primo goal o prodezza di Severino Lojodice? E che importa. Il secondo è impudico: lo segna di Pestrin, libero sulla sinistra, dopo azione disperata di Bugatti, palla in rete. A Bugatti era già andata bene due minuti prima quando col pugno aveva mandato la palla a sbattere sulla traversa (segnata di Selmosson). E Comaschi ere in palla. Poi la grandinata. E che grandinata, madonna!

Noi que' de Roma li abbiamo riconosciuti dal primo battute. La ricordiamo la match di Torino quando ancora Sarosi era sulla panchina del nostro club. Dicevamo Torino per andare incontro con la Fiorentina, che da quel confronto con i giallorossi ne uscì con i denti rotti. Napoli, sarà sorpresa, sarà sorpresa, sarà forza atletica, sarà prendi-palla e parti-e-da squadra di chiare semplici combinazioni di gioco. Il Napoli che la Juventus ha forse penato nel primo quarto d'ora, ma poi ha dovuto arrendersi, ma poi ha dovuto arrendersi, ma poi ha dovuto arrendersi